



Occhi finestra sulla salute, cos'è svelano spie di diabete e altre malattie

Descrizione

(Adnkronos) Gli occhi sono la nostra finestra sul mondo, uno specchio di emozioni. Ma possono raccontare molto di più di quanto vediamo. E per i medici che li esaminano diventano una finestra strategica rivolta verso l'interno dell'organismo, sulla nostra salute. Alterazioni dei piccoli vasi della retina possono far sospettare diabete, ipertensione o problemi circolatori; un'inflammation oculare può essere il primo segnale di una malattia autoimmune o reumatologica; alcune manifestazioni possono indirizzare verso patologie neurologiche, endocrine e persino malattie rare. È uno dei messaggi al centro del 16esimo Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (Aimo), che si aprirà all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone di Roma proprio in coincidenza con la Giornata mondiale della vista che si celebra l'8 ottobre all'insegna dello slogan "Love Your Eyes".

Il congresso riunisce gli specialisti per due giornate dedicate a retina, glaucoma, cornea, cataratta, superficie oculare, oftalmologia pediatrica, oncologia oculare, chirurgia e nuove tecnologie, con particolare attenzione anche all'intelligenza artificiale e all'imaging avanzato. Abbiamo scelto queste date, 8 e 9 ottobre, proprio per la concomitanza con la Giornata mondiale, spiega Alessandra Balestrazzi, presidente Aimo. Oggi oltre 6 milioni di italiani convivono con una patologia oculare e circa un terzo di queste condizioni può provocare riduzioni visive molto gravi. Sensibilizzare sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce è quindi fondamentale.

Un problema reso ancora più importante dal fatto che alcune delle malattie più pericolose per la vista possono progredire a lungo senza dare sintomi evidenti. Il caso più emblematico è il glaucoma. È una delle patologie che più frequentemente arrivano alla diagnosi tardi, perché i sintomi vengono percepiti quando il danno può essere già avanzato e irreversibile, osserva Balestrazzi. In Italia si stima che circa un milione di persone abbia il glaucoma e che circa la metà non sappia di averlo. Ma la prevenzione riguarda tutte le età. Nel giovane dobbiamo pensare, per esempio, al cheratocono, che se riconosciuto e trattato precocemente può evitare alterazioni visive importanti; negli anziani alla degenerazione maculare, per la quale intervenire nelle fasi iniziali può rallentare l'evoluzione della malattia. E nei bambini una diagnosi tardiva dell'occhio pigro può lasciare

conseguenze permanenti?», sottolinea la presidente Aimò.

Una delle peculiarità dell'occhio che permette al medico di osservare direttamente, e in modo non invasivo, piccoli vasi sanguigni e strutture nervose. È anche per questo che una visita oculistica può talvolta far emergere qualcosa che va oltre la vista. In questo caso la «finestra» privilegiata è la retina. «Spesso siamo i primi ad accorgerci, attraverso l'esame del fondo dell'occhio e della retina, di alterazioni circolatorie, ipertensione o diabete», spiega Balestrazzi. «In questi casi la collaborazione con internisti, cardiologi e diabetologi è fondamentale, perché riconoscere quei segnali consente di approfondire tempestivamente lo stato di salute generale del paziente». Non a caso il Congresso Aimò dedica una sessione specifica ai rapporti tra patologie oculari e sistemiche, mettendo a confronto gli oculisti con rappresentanti di diabetologia, cardiologia, neurologia, radiologia, endocrinologia, reumatologia, pediatria, medicina generale e altre discipline. Il messaggio, quindi, non è che dall'occhio si possa diagnosticare automaticamente una malattia cardiaca o metabolica, ma che determinati segni oculari possono rappresentare un campanello d'allarme e indicare la necessità di ulteriori accertamenti.

Lo conferma anche una revisione scientifica dalla quale emerge, per esempio, che nel diabete quasi tutti i pazienti con diabete di tipo 1 e circa il 60% di quelli con diabete di tipo 2 sviluppano una qualche forma di retinopatia entro vent'anni; nell'artrite reumatoide l'occhio secco interessa fino al 30% dei pazienti. La stessa review sottolinea, inoltre, come ipertensione, malattie autoimmuni, neurologiche, endocrine, infettive e genetiche possano lasciare segni riconoscibili a livello oculare e, in alcuni casi, precedere altre manifestazioni cliniche. Un'altra revisione sistematica, che ha incluso 65 studi, ha stimato un coinvolgimento oculare nel 18% dei pazienti con artrite reumatoide, nel 31% con lupus eritematoso sistemico e nel 35% con sindrome antifosfolipidi; nella sindrome di Sjögren la frequenza dell'occhio secco arrivava all'89%.

E si apre un altro capitolo: occhio secco e uveite, quando dietro l'infiammazione c'è altro? Il collegamento con le malattie sistemiche è particolarmente evidente anche nelle patologie infiammatorie. «Una flogosi oculare può essere, in alcuni casi, il primo segnale di una patologia reumatologica ancora non riconosciuta», spiega Massimo Accorinti, presidente della Società Italiana Uveiti e Malattie Infiammatorie Oculari (Siumio). «Un esempio è la sindrome dell'occhio secco: può associarsi, per esempio, alla sindrome di Sjögren, sia nella forma primaria sia quando compare in persone già affette da altre connettività». In questi casi, sottolinea Accorinti, il compito dell'oculista non si limita a valutare la lacrimazione e le condizioni cliniche della superficie oculare. È importante raccogliere un'anamnesi accurata anche sullo stato di salute generale e cercare eventuali sintomi che possano far pensare a un'infiammazione che interessa altri organi o apparati. Se emerge un sospetto, il paziente deve essere indirizzato al reumatologo non solo con i referti degli esami oculari eseguiti, ma anche con un preciso sospetto di malattia sistemica, rendendo più rapide e mirate le successive procedure diagnostico-terapeutiche.

Un discorso analogo vale per le uveiti (infiammazione dei tessuti interni dell'occhio), ma con una maggiore complessità. «Esistono oltre 40 tipologie di uveite e non tutte sono legate a malattie reumatologiche», precisa Accorinti. «Una parte resta senza causa identificata, circa il 20% è di origine infettiva e il 15-20% può associarsi a malattie sistemiche di interesse reumatologico. Per

questo Ã¨ essenziale distinguere bene i diversi quadri clinici prima di inviare il paziente allo specialista. Il vantaggio di un corretto inquadramento puÃ² essere anche temporale. Se l'oculista riconosce un'eventuale potenzialmente associata a una malattia sistemica e prescrive gli approfondimenti davvero necessari aggiunge Accorinti il paziente puÃ² arrivare dal reumatologo con informazioni giÃ utili e questo puÃ² velocizzare la diagnosi e l'avvio di una terapia mirata. L'approccio deve, perÃ², essere sempre personalizzato: prescrivere esami indiscriminatamente rischia di aumentare costi, ritardi e perfino di generare risultati fuorvianti.

Altri esempi vanno dalla sclerosi multipla alle patologie della tiroide e dimostrano quanto gli occhi siano la "spia" della nostra salute. Patologie neurologiche come la sclerosi multipla, malattie endocrine come quelle della tiroide, patologie metaboliche rare come la malattia di Fabry, ma anche alcune patologie infettive, autoimmuni e neoplastiche possono presentare manifestazioni oculari che inducono l'oculista a richiedere approfondimenti e a inviare il paziente allo specialista competente, ricorda Balestrazzi.

Proprio questo il cambio di prospettiva che AimÃ² vuole sottolineare durante il Congresso, spiegano gli esperti: l'occhio non come organo separato, ma come parte dell'organismo e, in alcuni casi, come luogo nel quale una malattia sistemica lascia tracce visibili. L'occhio non Ã¨ affatto un organo isolato dal resto del corpo conclude Balestrazzi. Dobbiamo ricordarlo alla popolazione, ma anche ai giovani oculisti. Il nostro ruolo non Ã¨ soltanto proteggere la vista: in alcune situazioni ciÃ² che osserviamo durante una visita puÃ² diventare il primo passo per riconoscere un problema di salute generale. Ed Ã¨ anche per questo che la prevenzione e i controlli oculistici periodici restano fondamentali.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 4, 2026

Autore

redazione